

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - FGIC877005

S. CHIARA - PASCOLI - ALTAMURA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
FGIC877005	64,44	12,03
- Benchmark*		
FOGGIA	8.703,95	11,54
PUGLIA	49.512,04	12,05
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I tre plessi dell'Istituto Comprensivo di recente costituzione sono allocati in un'area urbana, individuata nel centro storico cittadino e nel quartiere periferico Candelaro, connotata da pesanti situazioni di deprivazione e di degrado sociale e culturale. Nella maggior parte dei casi, il livello socio-culturale delle famiglie è basso e deprivato. La particolare fase storica rende più grave la situazione per le difficoltà economiche che gravano su molte famiglie degli alunni e che hanno inevitabilmente ricadute sulle dimensioni comportamentali, relazionali e cognitive. Il plesso Pascoli e il plesso Altamura accolgono alunni di etnia Rom e alunni stranieri di recente immigrazione, i cui nuclei familiari sono connotati da situazioni di disagio economico, sociale e culturale, con ovvie ricadute sui processi di apprendimento attivati dalla scuola. Si evidenziano inoltre la carenza di offerte significative per la gestione del tempo libero dei bambini e dei ragazzi, l'isolamento dei genitori nella gestione delle problematiche familiari, la sussistenza di situazioni di criticità nei modelli educativi proposti dal sistema sociale e culturale di appartenenza, con particolare riferimento alla dimensione valoriale ed etica e all'ambito della lingua italiana che si configura, nella maggior parte dei casi, come seconda lingua rispetto a quella materna.</p>	<p>La platea scolastica fortemente variegata dal punto di vista culturale e sociale, il numero consistente di alunni con bisogni educativi speciali, l'ampia sperimentazione che coinvolge i docenti di sostegno, la politica di accoglienza e di integrazione degli alunni stranieri rappresentano ambiti di consapevolezza e di impegno per l'istituzione scolastica, fortemente coinvolta nei processi di diffusione e di implementazione della didattica inclusiva. Per tali ragioni, preoccupazione costante della scuola è la costruzione di un clima educativo accogliente e motivante, finalizzato al benessere dei bambini e dei ragazzi. Attraverso l'organizzazione flessibile degli spazi e dei tempi educativi, l'utilizzazione funzionale delle risorse professionali, la diffusione della pratica del laboratorio, la scuola vuole sostenere l'idea di una diversità da tutelare e da valorizzare, fatta di storie personali, di stili cognitivi, di forme di intelligenza, ma anche di "bisogni educativi speciali". Dalle esperienze di scrittura, di filosofia, di lettura e di arte emerge il lavoro di ricerca che la scuola sta realizzando sulla costruzione della identità personale e sociale. Tutti gli ambiti di ricerca-pratica praticati negli ultimi anni nascono dalla esigenza di fornire risposte ai diversi stili cognitivi degli studenti e dalla necessità di predisporre percorsi personalizzati di apprendimento.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola era costituita, fino allo scorso anno, da due plessi che distano poche decine di metri l'uno dall'altro, collocati nel centro storico della città, in una zona popolare e degradata, caratterizzata da un intreccio di strade strette e vicoli dove prevalgono abitazioni basse ed alcune sottotelevate. Dalla fine degli anni '70 ai primi anni '90 la zona ha raggiunto il massimo degrado, poi un intervento importante di riqualificazione ha ristrutturato, nella vecchia via principale del quartiere, arteria stradale importantissima, una chiesa sconsacrata ed un vecchio ospedale, ora sedi del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Nella stessa strada, definita "la strada della cultura" per la concentrazione di Enti e Istituzioni importanti, sono presenti il Conservatorio di Musica, due Fondazioni, il Museo del Territorio e il Museo Civico. Il nuovo plesso, recentemente aggregato per effetto del processo di dimensionamento, è allocato all'interno del quartiere Candelaro, zona urbana storicamente individuata come complessa e problematica. L'intero territorio di riferimento risente di questa doppia identità, costantemente compresente, rappresentata da aspetti di forte deprivazione sociale e culturale e contemporaneamente da aspetti di alto spessore culturale e propositivo.</p>	<p>La scuola si trova al centro di una ricca concentrazione urbana di agenzie formative che contribuiscono, con il solo intervento culturale, alla programmazione dell'offerta formativa. Nel 2014 la chiesa attigua al plesso Santa Chiara è stata oggetto di un importante intervento di recupero e valorizzazione ad opera della Fondazione Apulia Felix, realizzato su iniziativa di un piccolo gruppo di imprenditori foggiani, che ha voluto dare un segnale forte alla società locale. L'Auditorium, nuova "casa" per la cultura nel cuore del centro storico cittadino, propone costantemente un'ampia offerta di eventi di alto spessore culturale ed artistico.</p> <p>Anche per effetto della collocazione territoriale della scuola, collaborazioni permanenti sono avviate da molti anni con la rete museale comunale, con l'Università di Foggia, con la Pinacoteca '900, con il Conservatorio di Musica, con la Fondazione Banca del Monte, enti e istituzioni allocati nello stesso ambito territoriale, a poca distanza dalle sedi scolastiche. Alcune collaborazioni hanno prodotto attività documentate di ricerca, con particolare riferimento agli ambiti della promozione della lettura, dell'arte, della didattica della musica. Anche per tali ragioni, la scuola è partner stabile nella organizzazione di BUCK, il Festival annuale della letteratura per Ragazzi di Foggia.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	13,8	11,9	4,9
	Due sedi	10	3,7	3,4
	Tre o quattro sedi	30	33,6	24,4
	Cinque o più sedi	46,3	50,8	67,3
Situazione della scuola: FGIC877005	Tre o quattro sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	2,5	1,9	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	77,2	79	80,5
	Una palestra per sede	11,4	10	9,8
	Più di una palestra per sede	8,9	9,1	6,5
Situazione della scuola: FGIC877005	Una palestra per sede			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:FGIC877005 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	3	1,96	2,15	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:FGIC877005 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	47,5	60,2	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:FGIC877005 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	61,3	71,9	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:FGIC877005 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	7,16	9,27	9,78	9,09
Numero di Tablet	11,99	0,12	1,9	1,74
Numero di Lim	4,83	3,63	3,26	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:FGIC877005 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	3	1,75	1,94	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	21,4	17,3	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	30	30,4	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	28,6	33,8	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	17,1	13,4	14,6
	5500 volumi e oltre	2,9	5,2	19,3
Situazione della scuola: FGIC877005		Da 3500 a 5499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il plesso Pascoli, struttura imponente, tra le più antiche e grandi della città, versa tuttora in condizioni di criticità. La partecipazione a numerosi bandi nazionali e comunitari ha permesso di accedere a finanziamenti destinati, per questo plesso, all'acquisto di dotazioni moderne e tecnologiche, all'allestimento di nuovi spazi laboratoriali, alla ridefinizione più funzionale di ambienti e locali. Permangono gravi problematiche tecnico-strutturali che rendono inagibili la palestra, molti ambienti del piano terra e tutto il primo piano dell'edificio. In attesa che le necessarie opere di manutenzione straordinaria siano poste in essere dall'Amministrazione comunale, che ha garantito la realizzazione di un intervento urgente nel corso del periodo estivo, l'istituzione scolastica ha provveduto a realizzare interventi di manutenzione ordinaria, di cura e decoro degli spazi, realizzati anche grazie alla partecipazione volontaria e gratuita di numerosi genitori e docenti che hanno messo a disposizione tempo ed impegno. Anche per il plesso Altamura si attende il completamento dei lavori di importante manutenzione che dovrebbero consegnare all'istituzione e alla città, già dall'inizio del prossimo anno scolastico, una scuola sicura, ampia e funzionale.</p>	<p>La scelta operata di evitare la contribuzione volontaria da parte delle famiglie e la carenza di interventi di supporto finanziario da parte dell'Ente Locale non hanno limitato la naturale evoluzione della scuola, che risulta rispondere in maniera efficiente e moderna alle esigenze degli alunni. La partecipazione massiccia ai numerosi bandi comunitari e nazionali ha permesso di accedere a notevoli finanziamenti che hanno reso possibile dotare tutte le aule dei due plessi preesistenti di Lavagne Interattive Multimediali. La scuola, altamente tecnologica, possiede un alto numero di dotazioni informatiche, che confluiscono in laboratori fissi e in laboratori mobili. Anche gli uffici amministrativi sono modernamente informatizzati. La scuola è dotata anche di due biblioteche scolastiche che raccolgono migliaia di titoli di autori della letteratura per l'infanzia, di un laboratorio d'arte, di un laboratorio musicale, di un laboratorio linguistico, di un laboratorio scientifico e di uno teatrale. Le palestre sono ben attrezzate. A settembre 2015 si è concluso l'allestimento degli spazi presenti nei locali al piano terra del plesso centrale, destinati ad accogliere un laboratorio multifunzionale, a dominanza espressiva e comunicativa. La consegna dell'ala in ristrutturazione del plesso Altamura consentirà di completare il processo di allestimento e di organizzazione degli ambienti per l'apprendimento, "cuore" del progetto educativo espresso con il PTOF.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:FGIC877005 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
FGIC877005	118	85,5	20	14,5	100,0
- Benchmark*					
FOGGIA	12.289	89,8	1.395	10,2	100,0
PUGLIA	66.923	88,5	8.678	11,5	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:FGIC877005 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
FGIC877005	4	3,9	30	29,1	31	30,1	38	36,9	100,0
- Benchmark*									
FOGGIA	429	3,8	2.199	19,4	4.088	36,1	4.610	40,7	100,0
PUGLIA	2.248	3,6	13.410	21,2	22.634	35,8	24.951	39,5	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:FGIC877005 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
FGIC877005	17	29,3	24	41,4	3	5,2	14	24,1
- Benchmark*								
FOGGIA	2.022	24,0	2.222	26,4	1.376	16,3	2.810	33,3
PUGLIA	10.972	22,5	12.427	25,5	7.806	16,0	17.454	35,9
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
FOGGIA	104	82,5	1	0,8	21	16,7	-	0,0	-	0,0
PUGLIA	569	84,8	8	1,2	93	13,9	-	0,0	1	0,1
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	5	1,4	2,3
	Da 2 a 3 anni	18,8	15,2	22,6
	Da 4 a 5 anni	17,5	20,8	20,8
	Più di 5 anni	58,8	62,6	54,3
Situazione della scuola: FGIC877005	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	16,3	15,2	20,4
	Da 2 a 3 anni	28,8	26,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	27,5	24,5	20,6
	Più di 5 anni	27,5	34,1	24,4
Situazione della scuola: FGIC877005		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola, guidata dal 2001 dall'attuale Dirigente, è costituita, nella quasi totalità dei casi, da docenti di lunga esperienza. Arricchiscono le competenze espresse dal Collegio insegnanti laureati presso il Conservatorio di Musica, l'Accademia di Belle Arti e in Scienze Motorie. Un gran numero di docenti sono specializzati nell'insegnamento della lingua straniera. Il processo di dimensionamento, che coinvolge l'istituzione da un quinquennio, ha promosso un percorso di cambiamento interno estremamente positivo, basato sul confronto e sulla possibilità di sperimentare approcci diversi ai saperi. I docenti manifestano l'esigenza e la voglia di riflettere e di innovare l'impianto metodologico. Forte è la voglia di realizzare l'integrazione tra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria, impegnate nel lavoro di ricerca e costruzione di un curriculum verticale dai 3 agli 13 anni. Le Funzioni Strumentali, a partire dalla loro intitolazione e dagli incarichi formalmente assegnati, sono espressione del PTOF e ne interpretano le priorità individuate. Punto di forza è l'espansione del corpo docente per effetto dell'organico aggiuntivo, che determina la possibilità di utilizzare le risorse umane in termini di flessibilità e di funzionalità. Ulteriore elemento di forza risulta l'organico di sostegno costituito, in buona parte, da docenti a tempo indeterminato, con le ovvie ricadute positive sulle classi.</p>	<p>Anche per effetto del processo di dimensionamento della rete scolastica, attuato a partire dal 2012, le professionalità presenti sono varie e molteplici, derivanti da percorsi di studio e di formazione diversi; il diploma di laurea è posseduto da una buona percentuale di docenti; numerose risultano le specializzazioni e le propensioni culturali. La compresenza di situazioni diversificate rappresenta un elemento di potenzialità, e nello stesso tempo di criticità, perché risulta complesso garantire a ognuno percorsi di formazione personalizzati e risposte funzionali in relazione ai bisogni e alla storia professionale pregressa. Gli insegnanti stabili hanno età compresa tra 40 e 64 anni con un'anzianità di servizio in sede ultradecennale; quelli di età più giovane (fino a 40 anni) sono prevalentemente su posti di sostegno e sulla scuola secondaria di primo grado. La quasi totalità dei docenti è in servizio in forza di contratto a tempo indeterminato, pochi i contratti a tempo determinato.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FGIC877005	96,9	100,0	100,0	100,0	100,0	97,1	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
FOGGIA	95,2	95,0	94,7	94,6	94,6	98,8	99,5	99,6	99,8	99,5
PUGLIA	93,6	93,7	93,6	93,9	93,3	99,5	99,8	99,8	99,9	99,8
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado					
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17		
	% classe 1	% classe 2	% classe 1		% classe 2
FGIC877005	n/d	n/d	79,5		88,9
- Benchmark*					
FOGGIA	n/d	n/d	93,6		94,8
PUGLIA	n/d	n/d	97,5		97,6
Italia	n/d	n/d	96,9		97,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
FGIC877005	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	20,0	28,0	24,0	16,0	8,0	4,0
- Benchmark*												
FOGGIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	23,5	26,5	20,3	16,1	7,3	6,4
PUGLIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	18,8	25,6	22,5	18,2	8,5	6,5
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FGIC877005	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
FOGGIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PUGLIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
FGIC877005	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
FOGGIA	0,3	0,7	0,4
PUGLIA	0,2	0,2	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FGIC877005	0,0	4,1	0,0	1,0	0,9
- Benchmark*					
FOGGIA	1,8	1,5	1,0	1,2	1,6
PUGLIA	1,2	1,1	0,9	0,8	0,7
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
FGIC877005	11,1	5,9	0,0
- Benchmark*			
FOGGIA	0,7	0,6	0,5
PUGLIA	0,7	0,5	0,5
Italia	1,1	1,0	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FGIC877005	1,4	3,8	2,9	3,6	0,0
- Benchmark*					
FOGGIA	2,5	2,0	1,4	1,5	1,3
PUGLIA	1,7	1,4	1,1	1,0	0,7
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
FGIC877005	2,4	0,0	0,0
- Benchmark*			
FOGGIA	1,6	1,7	1,2
PUGLIA	1,1	1,0	0,9
Italia	1,7	1,6	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scarsissima incidenza del fenomeno dell'abbandono scolastico, la partecipazione assidua degli alunni alle lezioni, anche nelle attività aggiuntive e facoltative, il basso numero di alunni non ammessi alla classe successiva rappresentano il risultato degli interventi di prevenzione attivati, con insuccessi registrati quasi esclusivamente per gli alunni di etnia Rom. Tecniche quali l'apprendimento cooperativo e il lavoro di approfondimento in piccoli gruppi, utilizzate stabilmente ormai dalla maggior parte delle classi, riescono a determinare risultati diffusi. Il processo di autoanalisi, la ricerca-azione, la formazione costante degli insegnanti rappresentano i percorsi realizzati per l'attivazione di interventi di recupero precoci e strategici, concretizzati attraverso l'adozione di strategie metodologiche innovative e laboratoriali, che facilitano l'approccio a forme di cultura più simbolica, andando a incidere sulla motivazione e sulla costruzione di senso.</p> <p>La varianza tra classi sussiste, in relazione alla distribuzione degli studenti per fascia di voto, ma negli anni il fenomeno viene temperato assicurando agli alunni importanti possibilità di frequenza dei laboratori, per consentire la sperimentazione di approcci diversi alle discipline. E' stata positivamente attivata l'iniziativa dei docenti diretta all'individuazione di criteri di valutazione condivisi e alla elaborazione del profilo delle competenze che gli studenti dovrebbero possedere in uscita.</p>	<p>Le forti e rapide evoluzioni registrate sul versante dei risultati e della prevenzione della dispersione fanno ipotizzare il superamento delle criticità che la scuola ha precedentemente verificato. Sussiste ancora la varianza tra classi, elemento di debolezza che il processo di autovalutazione ha correlato alla adozione poco scientifica dei criteri per la formazione iniziale delle classi. A questo problema si sta ovviando, indirettamente ma con risultati importanti, con il progressivo superamento della formula organizzativa basata sull'insegnante prevalente, per garantire l'organizzazione condivisa del lavoro e un'equità maggiore degli esiti formativi, in relazione alla varietà delle professionalità e degli stili didattici.</p> <p>I docenti hanno assunto l'impegno di sperimentare i criteri condivisi di valutazione, recentemente predisposti, ed è stata avviata la sperimentazione di prove strutturate di verifica per classi parallele. Tale sperimentazione dovrà verificare la funzionalità dei criteri per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni e di tutte le classi.</p> <p>Complessivamente, si ritiene che l'impegno e la responsabilità ampiamente dimostrate dai docenti rappresentino la migliore leva strategica per garantire, in tempi rapidi, risultati importanti e verificabili.</p>

Rubrica di Valutazione

Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, risulta basso il numero di alunni non ammessi alla classe successiva, limitato quasi esclusivamente agli alunni di etnia Rom, e sono numerosi gli alunni provenienti da altre scuole a metà percorso scolastico. Percorsi fortemente orientati in termini di recupero e di potenziamento sono organizzati, ormai ritualmente, con i finanziamenti ex art. 9 del CCNL e con i finanziamenti dei Fondi Strutturali Europei, con interventi di ampliamento dei tempi educativi in orario pomeridiano.

Sulla scorta della sperimentazione VALeS e degli esiti del Rapporto di Valutazione restituito dagli osservatori esterni, la scuola si è attivata per superare le debolezze riscontrate nell'area della valutazione, dalla scarsa definizione di criteri condivisi di valutazione, alla organizzazione di prove oggettive strutturate, ai risultati poco soddisfacenti degli alunni registrati nelle prove nazionali INVALSI. Queste criticità sono state oggetto di specifiche azioni del Piano di Miglioramento e hanno rappresentato il focus dell'impegno annuale dei docenti. Anche per queste ragioni, il corrente anno scolastico si è concluso con la definizione di criteri comuni di valutazione degli alunni e con l'ampliamento della somministrazione di prove oggettive, da estendere anche alla scuola secondaria. È stato attivato, con il coinvolgimento dell'intero Collegio, organizzato per gruppi di classi parallele, il processo di riflessione e di approfondimento sulla questione della certificazione delle competenze, le classi interessate sono state direttamente coinvolte nella adozione sperimentale del modello ministeriale. È stato, inoltre, avviato un lavoro di riflessione sugli esiti conseguiti dagli alunni al termine di ogni annualità, con la finalità di monitorare il trend di sviluppo delle classi nel corso degli anni.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: FGIC877005 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		40,9	40,9	41,8			49,7	50,9	52,4	
2-Scuola primaria - Classi seconde	48,6	↑	↑	↑	n.d.	50,5	↔	↔	↓	n.d.
FGEE877017	45,4	n/a	n/a	n/a	n/a	50,8	n/a	n/a	n/a	n/a
FGEE877017 - 2 A	46,4	↑	↑	↑	n.d.	45,9	↓	↓	↓	n.d.
FGEE877017 - 2 B	44,1	↑	↑	↑	n.d.	57,6	↑	↑	↑	n.d.
FGEE877028	60,0	n/a	n/a	n/a	n/a	58,4	n/a	n/a	n/a	n/a
FGEE877028 - 2 C	62,9	↑	↑	↑	n.d.	73,2	↑	↑	↑	n.d.
FGEE877028 - 2 D	57,4	↑	↑	↑	n.d.	46,1	↓	↓	↓	n.d.
FGEE877039	44,4	n/a	n/a	n/a	n/a	42,2	n/a	n/a	n/a	n/a
FGEE877039 - 2 E	44,4	↑	↑	↑	n.d.	42,2	↓	↓	↓	n.d.
		52,4	52,9	55,8			50,8	52,3	53,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	53,3	↔	↔	↓	2,2	47,7	↓	↓	↓	-4,7
FGEE877017	51,0	n/a	n/a	n/a	n/a	45,5	n/a	n/a	n/a	n/a
FGEE877017 - 5 A	47,8	↓	↓	↓	-9,4	48,6	↔	↓	↓	-7,8
FGEE877017 - 5 B	57,1	↑	↑	↑	5,0	50,9	↔	↔	↓	-1,3
FGEE877017 - 5 C	47,6	↓	↓	↓	-4,5	31,8	↓	↓	↓	-20,6
FGEE877028	53,0	n/a	n/a	n/a	n/a	50,5	n/a	n/a	n/a	n/a
FGEE877028 - 5 D	56,6	↑	↑	↑	4,1	56,0	↑	↑	↑	3,2
FGEE877028 - 5 E	47,1	↓	↓	↓	-5,9	41,5	↓	↓	↓	-12,0
FGEE877039	64,1	n/a	n/a	n/a	n/a	50,6	n/a	n/a	n/a	n/a
FGEE877039 - 5 F	64,1	↑	↑	↑	12,8	50,6	↔	↔	↓	-1,0
		58,6	59,2	61,9			49,3	46,4	50,6	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	67,6	↑	↑	↑	n.d.	60,8	↑	↑	↑	n.d.
FGMM877016	67,6	n/a	n/a	n/a	n/a	60,8	n/a	n/a	n/a	n/a
FGMM877016 - 3 A	67,6	↑	↑	↑	n.d.	60,8	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
FGEE877017 - 2 A	5	3	2	2	9	8	2	6	3	3
FGEE877017 - 2 B	6	1	4	2	3	4	1	1	3	7
FGEE877028 - 2 C	1	0	0	0	8	0	1	0	1	8
FGEE877028 - 2 D	0	2	0	2	6	4	1	4	1	2
FGEE877039 - 2 E	6	4	5	1	8	11	2	6	2	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
FGIC877005	22,5	12,5	13,8	8,8	42,5	32,5	8,4	20,5	12,0	26,5
Puglia	34,1	18,8	8,2	7,8	31,1	30,8	18,1	18,0	9,6	23,4
Sud	35,7	18,5	7,1	7,0	31,6	29,5	17,0	17,3	10,0	26,2
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
FGEE877017 - 5 A	10	4	3	1	4	9	1	4	6	2
FGEE877017 - 5 B	3	2	2	6	6	3	2	6	3	1
FGEE877017 - 5 C	5	3	3	2	0	9	1	0	1	0
FGEE877028 - 5 D	4	2	5	3	4	3	2	5	5	3
FGEE877028 - 5 E	5	3	0	0	3	7	0	1	1	2
FGEE877039 - 5 F	1	1	1	5	4	1	5	1	3	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
FGIC877005	29,5	15,8	14,7	17,9	22,1	36,8	12,6	19,5	21,8	9,2
Puglia	32,8	15,7	15,5	15,6	20,5	32,6	16,3	16,8	11,0	23,2
Sud	31,8	15,6	14,0	16,2	22,5	29,7	16,1	16,2	12,5	25,5
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
FGMM877016 - 3 A	1	6	5	4	9	2	3	4	4	12
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
FGIC877005	4,0	24,0	20,0	16,0	36,0	8,0	12,0	16,0	16,0	48,0
Puglia	24,2	22,2	18,6	18,0	17,1	29,8	17,7	14,0	12,8	25,7
Sud	23,6	22,6	19,8	17,2	16,8	36,9	18,4	12,6	11,2	20,9
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
FGIC877005	10,9	89,2	22,1	77,9
- Benchmark*				
Sud	11,5	88,5	14,7	85,3
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
FGIC877005	10,9	89,1	19,4	80,6
- Benchmark*				
Sud	11,7	88,3	15,0	85,0
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale	X				
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nelle rilevazioni nazionali la scuola continua a registrare un miglioramento delle prestazioni degli studenti, soprattutto nelle prove di italiano. Alcune classi hanno conseguito un punteggio significativamente superiore a quello della Puglia, del Sud e dell'Italia e l'analisi dei dettagli della prova, riferiti alle parti in cui è articolata e ai processi oggetto di rilevazione, evidenzia che una considerevole percentuale di alunni possiede e padroneggia un buon livello di competenze linguistiche. Tali risultati restituiscono la certezza e la consapevolezza dell'efficacia delle azioni a forte dominanza linguistica fino ad oggi poste in essere dalla scuola. L'incontro con la letteratura è la prima grande opportunità che la scuola riserva da molti anni ai bambini per promuovere, nell'approccio alla lettura e alla scrittura, un salto di qualità che superi l'interesse esclusivo per le abilità strumentali. Altri progetti hanno inteso produrre effetti ed esiti sugli apprendimenti, con particolare attenzione alle competenze di lingua madre e al potenziamento della capacità di pensiero logico. Gli interventi sono stati privilegiati per la loro capacità di incidere su tutte quelle operazioni linguistiche e logiche che costituiscono il presupposto ineludibile per migliorare le prestazioni nelle prove nazionali di italiano e matematica.</p>	<p>La matematica, in quasi tutti gli ambiti e processi indagati dalle prove, si conferma area di debolezza. L'italiano fa registrare buoni esiti ma non uniformi tra le classi dei due plessi e non omogenei tra alunni delle diverse classi seconde e quinte. Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile, conoscendo l'andamento abituale delle classi, poiché molto bassa è stata la percentuale di cheating complessivamente rilevata. Le classi che hanno riportato punteggi significativamente inferiori sono quelle che soffrono la presenza di numerosi alunni problematici, la bassa estrazione socio-culturale delle famiglie di provenienza, l'avvicendamento negli anni dei docenti curricolari, la distribuzione non omogenea degli alunni per livelli di apprendimento. La restituzione dei dati ha evidenziato la necessità di riflettere sulla correlazione esistente tra i risultati nelle Rilevazioni Nazionali in Italiano e in Matematica e il voto di classe nelle stesse discipline. Manca il riscontro sul plesso Altamura, recentemente acquisito, i cui risultati saranno elaborati dopo la restituzione degli esiti della rilevazione nazionale 2017.</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticità'
	 4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati conseguiti dalla scuola nelle prove nazionali di italiano e matematica non sono lontani dai valori percentuali di risposte corrette del campione statistico della regione, dell'area geografica e nazionale. Tuttavia, la scuola ancora non riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi, ma si sta attivando per assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza ed innalzare in modo diffuso i livelli di apprendimento per migliorare le prestazioni nelle prove nazionali. Ha predisposto inoltre interventi necessari ad evitare il ripetersi di situazioni di cheating, che in passato hanno gravemente inficiato i risultati delle prove di intere classi e plessi, assicurando ai docenti azioni di accompagnamento alla comprensione dei principi e delle finalità sottesi alle rilevazioni nazionali e, conseguentemente, alle delicate fasi di somministrazione e correzione delle prove.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'appartenenza degli alunni ad ambienti socio-culturali deprivati fa registrare un livello di competenze in ingresso molto basso. L'esposizione a stili e pratiche didattiche centrate sulla relazione e sulla costruzione identitaria aiuta ad acquisire abilità sociali e relazionali fondamentali per i percorsi di promozione delle competenze. Grande attenzione è data al rispetto delle regole e alla formazione del "gruppo", inteso come organismo attivo e produttivo capace, però, di garantire autonomia individuale. I testi elaborati, le narrazioni multimediali, le video-interviste costituiscono i documenti che sono analizzati per valutare i percorsi e le competenze acquisite. Il progetto formativo della scuola trova nell'educazione alla legalità, ai diritti di cittadinanza e alle competenze di cittadinanza europea un ambito di intervento di particolare attualità ed urgenza, fortemente trasversale fra le aree e i saperi disciplinari. La conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze sociali costituiscono le finalità elettive di questi spazi di sperimentazione. L'intero Collegio dei docenti, attraverso articolazioni funzionali, è impegnato a realizzare gli impegni del P.T.O.F., centrati sull'assunto che la città e la scuola rappresentano i luoghi fisici nei quali sperimentare gli alfabeti del vivere e del convivere, le modalità di partecipazione e di esercizio dei diritti di cittadinanza, il rispetto delle regole condivise e il sistema dei valori.	Il contesto culturale e sociale di provenienza degli allievi risulta, in percentuale rilevante e per tutti i plessi, problematico e deprivato, reso ancora più pesante dall'attuale fase storico-economica. Alcune classi registrano una particolare concentrazione di alunni di estrazione sociale bassa e/o gravemente irrispettosi delle regole del vivere comune, con particolare riferimento alle classi della scuola secondaria di primo grado, di recente acquisizione per effetto del processo di dimensionamento. La sussistenza di situazioni di criticità nei modelli educativi di riferimento, la carenza di esempi e stili di vita improntati all'etica e alla legalità determinano comportamenti che mettono in discussione gli equilibri realizzati nelle classi e compromettono lo stesso processo di promozione delle competenze chiave e l'attenzione per i casi di eccellenza. La scuola promuove e valuta il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo attraverso l'osservazione lungo tutto il percorso scolastico; tuttavia non ha ancora adottato criteri comuni per l'assegnazione del voto di comportamento.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La costruzione delle competenze sociali è riconosciuto come impegno prioritario, fonda la vita della scuola ed è riferimento importante dello stile relazionale fra gli adulti. In un percorso coerente, unitario ed integrato la scuola si prefigge di promuovere e tradurre il sapere, il saper fare, il saper essere e il saper stare con gli altri in competenze trasversali, attraverso le quali ciascuno possa esercitare i diritti di cittadinanza ed esprimere il valore dell'esperienza e della propria identità, affrontare le situazioni problematiche, attivare le risorse personali e le energie creative, ideare, progettare e proporre soluzioni originali, frutto del pensare e dell'agire. I docenti non ancora fanno riferimento a criteri comuni di valutazione del comportamento e delle competenze chiave definiti a livello di istituto. Su questa dimensione, si registra la necessità di approfondire la riflessione fra i docenti della scuola primaria e i docenti della scuola secondaria, per ricercare condivisioni e intese non scontate, in relazione a livelli diversi di formazione e di cultura pedagogica.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				40,91	40,86	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				49,66	50,91	52,37	

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				52,39	52,91	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				50,77	52,29	53,91	

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)


Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				58,55	59,18	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				49,26	46,41	50,62	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La continuità è importante impegno programmatico del PTOF, rappresenta un ambito di costante aggiornamento dei docenti, coinvolti nella ricerca di spazi di condivisione di metodologie e di formule organizzative comuni. I risultati sono espressi nel positivo rapporto esistente fra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, impegnate nel lavoro di costruzione di un curriculum verticale dai 3 agli 11 anni, sulla cui validazione scientifica le Indicazioni per il Curricolo 2012 hanno fornito ulteriori rassicurazioni e sollecitazioni. Questo rapporto di collaborazione si estende anche al controllo sugli esiti negli apprendimenti realizzati dai bambini nell'arco del quinquennio della scuola primaria.</p> <p>La scuola è stata coinvolta nelle tre annualità del progetto di formazione e di ricerca-azione sulle Indicazioni per il Curricolo, insieme a numerose scuole primarie e secondarie di primo grado e del biennio della scuola di secondo grado. La Scuola Pascoli-S. Chiara, istituto capofila, ha orientato ed organizzato tutte le sessioni di studio e gli incontri di lavoro, ricavando un importante contributo alla riflessione e alla sperimentazione del curriculum verticale.</p> <p>Pervengono informazioni interessanti e lusinghiere sui risultati conseguiti nel successivo percorso di studio, sui successi scolastici, sulla motivazione espressa dagli ex allievi al termine del triennio della scuola secondaria di primo grado.</p>	<p>Si registra la piena disponibilità del Collegio dei docenti ad affrontare in modo attento e scientifico la questione del controllo e del miglioramento degli esiti ma, allo stato attuale delle cose, la scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti. I plessi ubicati nel centro storico della città sono frequentati da alunni residenti nel quartiere centrale, servito da numerose scuole secondarie di primo grado, per cui risulta difficile seguirne i percorsi. I dati sono recuperati con modalità poco scientifiche, sono affidati alla casualità e alla positiva relazione conservata dai docenti con le famiglie degli alunni.</p> <p>La costituzione del nuovo Istituto Comprensivo faciliterà la stima dei risultati e il monitoraggio costante sugli esiti a distanza, ma il processo, avviato solo quest'anno, sulle poche classi della scuola secondaria dipendenti dall'istituto, richiede tempi più lunghi per dare risultati innegabili sulla progettazione e sulla adozione di criteri condivisi di valutazione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	 2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).	5 - Positiva
	6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli esiti a distanza degli alunni non sono formalizzati, il processo resta poco scientifico poichè i dati non sono sottoposti a monitoraggio attento e verificabile.

Le esperienze di condivisione con le numerose scuole secondarie di primo grado presenti sul territorio sono limitate alla fase delle iscrizioni e alle relative esigenze manifestate dalle singole scuole. La scuola si è già attivata per pervenire, in tempi brevi, alla rilevazione dei dati statistici, attraverso un accordo con gli uffici amministrativi delle scuole "Foscolo" e "Dante Alighieri", nelle quali transita la grande maggioranza degli alunni.

Tuttavia il recente passaggio della scuola ad Istituto Comprensivo favorirà una gestione unitaria e condivisa dell'intero processo della scuola del primo ciclo e della scuola secondaria di primo grado, in vista di un possibile orientamento nella scelta della scuola secondaria di secondo grado.

La scuola ha individuato le competenze degli allievi in uscita, oggetto di valutazione attraverso l'adozione sperimentale del modello ministeriale di certificazione, non ancora verificabili con dati scientifici/statistici.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,9	3,4	4,4
	3-4 aspetti	4,2	2,3	4,2
	5-6 aspetti	23,6	26	33,5
	Da 7 aspetti in su	65,3	68,2	57,8
Situazione della scuola: FGIC877005		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	9,7	4,2	4,6
	3-4 aspetti	1,6	1,8	4,2
	5-6 aspetti	16,1	24,8	33,2
	Da 7 aspetti in su	72,6	69,3	58
Situazione della scuola: FGIC877005		1-2 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:FGIC877005 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,1	95,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,1	94,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	88,9	93,8	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90,3	92	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,9	92	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	76,4	67,1	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	80,6	86,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	25	35,5	27
Altro	Dato mancante	6,9	8,8	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:FGIC877005 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	88,9	93,3	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	88,9	92,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	87,3	92,1	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	87,3	90,4	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	87,3	90,9	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	76,2	67	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	84,1	86,5	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	19	30,7	26,4
Altro	Dato mancante	4,8	9,4	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	4,2	1,6	4,6
	3 - 4 Aspetti	36,6	36,5	36,5
	5 - 6 Aspetti	28,2	23,7	27,7
	Da 7 aspetti in su	31	38,3	31,2
Situazione della scuola: FGIC877005		5-6 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	4,9	1,8	5,7
	3 - 4 Aspetti	37,7	35,7	38
	5 - 6 Aspetti	21,3	21,6	24,6
	Da 7 aspetti in su	36,1	40,8	31,7
Situazione della scuola: FGIC877005		1-2 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:FGIC877005 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	86,1	93	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	52,8	64,8	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	88,9	92,7	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	55,6	63,7	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	55,6	55,4	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	80,6	80,1	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	54,2	55,4	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	43,1	49,5	42,1
Altro	Dato Mancante	1,4	3,6	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:FGIC877005 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	79,4	88,6	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	54	62,3	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	71,4	73,7	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	82,5	88	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	55,6	52	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	79,4	80,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	52,4	52	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	39,7	50,3	45,4
Altro	Dato Mancante	3,2	5,6	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il livello di realizzazione dell'idea di scuola che viene privilegiata dipende in gran parte dall'impianto metodologico ed organizzativo prescelto, inteso come "curricolo implicito". L'intero progetto della scuola è sostenuto e reso fattibile da un'organizzazione forte e, nello stesso tempo, flessibile, centrato sul team docenti, sulla collegialità, sulla condivisione di un progetto unitario e integrato. L'unitarietà fra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, fra i sistemi simbolico-culturali, fra la dimensione dell'apprendimento e la dimensione dell'affettività e della relazione, fra le attività curriculari e i laboratori pomeridiani rappresentano gli elementi di integrazione fra il progetto di scuola e le Indicazioni per il Curricolo. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa risulta fortemente rispondente al testo ministeriale, soprattutto per le scelte metodologiche e organizzative, che costituiscono la struttura portante del curricolo. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, aspetto connotativo e identitario dell'istituzione scolastica, costituiscono gli ambiti di ricerca e di approfondimento del curricolo, per effetto di una organizzazione flessibile, caratterizzata dall'apertura dei gruppi-classe e dalla sperimentazione di strategie didattiche innovative e laboratoriali che transita, progressivamente, nella ordinarietà della didattica quotidiana.</p>	<p>L'esperienza realizzata con i Piani Integrati della Programmazione 2007/2013 e con il processo di autovalutazione del Progetto VALeS ha restituito all'istituzione scolastica una chiara consapevolezza in ordine alla profonda interazione che esiste tra gli esiti, registrati solo attraverso la rilevazione nazionale INVALSI, e i processi, che devono essere potenziati e innovati, per garantire ricadute significative sugli interventi di sviluppo delle competenze degli allievi. La scuola, alla luce di tali riflessioni che richiedono la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze sociali degli allievi, si è attivata per stilare un documento che prevedesse l'individuazione dei traguardi di competenza disciplinare e trasversale da acquisire al termine di ciascun anno scolastico. Richiederà un grande lavoro l'integrazione della scuola secondaria di primo grado e il suo pieno coinvolgimento nella costruzione del curricolo verticale.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25,7	14,2	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30	25,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,3	60,1	54,7
Situazione della scuola: FGIC877005	Nessuna prova			

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,5	7,1	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,8	12,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	78,7	80,4	74,8
Situazione della scuola: FGIC877005	Nessuna prova			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	34,3	20,7	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,4	25,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	37,3	53,6	51,7
Situazione della scuola: FGIC877005		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	30,5	23,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,3	17,4	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	54,2	59,5	51
Situazione della scuola: FGIC877005		Dato mancante		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	28,6	14,4	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30	28,3	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	41,4	57,2	56,8
Situazione della scuola: FGIC877005		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	21,7	13,8	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,7	16,6	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,7	69,5	61,1
Situazione della scuola: FGIC877005		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'organizzazione del lavoro di progettazione sostiene l'intera attività del Collegio dei docenti attraverso articolazioni funzionali, stabili o temporanee, in relazione al compito da affrontare. Tutti i documenti programmatici sono redatti da dipartimenti di lavoro costituiti da docenti dei diversi gradi scolastici: esiste un rapporto di profonda collaborazione e integrazione soprattutto tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria impegnate nel lavoro di ricerca e costruzione di un curriculum verticale dai 3 agli 11 anni.</p> <p>La cura della relazione educativa, la circolarità fra i linguaggi a dominanza corporea e i linguaggi a dominanza simbolica, l'integrazione tra la dimensione dell'apprendimento e la dimensione dell'affettività rappresentano gli elementi di potenzialità del progetto didattico.</p> <p>La ricerca-azione sul curriculum implicito e sulla organizzazione degli spazi è strettamente collegata alla esigenza di fornire risposte ai molteplici e diversificati bisogni formativi degli alunni e alla necessità di predisporre percorsi personalizzati di apprendimento.</p> <p>La scuola promuove attivamente l'utilizzo di modalità didattiche differenziate che stimolano la partecipazione degli studenti e le attività laboratoriali che tengono conto dei diversi stili di apprendimento.</p> <p>Si segnala una tendenza particolarmente evidente al cambiamento e alla revisione continua delle soluzioni adottate, avvertita come ricerca di possibilità di progressivo miglioramento.</p>	<p>Si ritiene che debba essere fatto un ulteriore investimento in termini culturali per potenziare le condizioni e le premesse per una piena utilizzazione degli ambienti, delle strumentazioni e dei saperi digitali, individuabili nelle pratiche di organizzazione flessibile dei gruppi di apprendimento e dei tempi educativi, di aggregazione/disaggregazione dei gruppi-classe, di utilizzazione di modalità alternative alla lezione frontale, per consentire alle sperimentazioni di transitare, progressivamente ma rapidamente, nella progettazione della didattica quotidiana.</p> <p>Si prevede un impegno particolare per ottimizzare l'azione di progettazione didattica da riformulare attraverso incontri di confronto sulle buone pratiche didattiche e di approfondimento per ambiti disciplinari, anche in considerazione della presenza della scuola secondaria di primo grado, fortemente auspicata, nella prospettiva della costruzione del curriculum verticale.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti


Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituzione scolastica intende porsi come ambiente educativo accogliente e inclusivo, luogo privilegiato di esperienza e di relazione nel quale i bambini e le bambine ricevono risposte adeguate ai propri bisogni, costruendo progetti di vita personali e collettivi, condividendo con i coetanei e con gli adulti un significativo percorso di formazione.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze per ambiti disciplinari e in uscita.</p> <p>E' stato strutturato un documento utile per il raggiungimento delle competenze alla fine di ogni anno scolastico. Per le classi quinte della scuola primaria e la classe terza della scuola secondaria è stata prevista una certificazione delle competenze per ogni singolo alunno, da allegare alla scheda di valutazione, che accompagnerà l'allievo nel suo percorso di studi. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione sono usati per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p> <p>E' stata colmata la carenza di strumenti, di materiali e soprattutto di percorsi personalizzati in relazione agli alunni BES.</p>	<p>Risulta diffusa tra i docenti la conoscenza e l'utilizzazione, nella quotidiana prassi didattica, delle teorie pedagogiche dichiarate nel PTOF. L'idea di scuola e la sua progettualità dovranno tuttavia essere approfondite ed estese a tutti i nuovi docenti che amplieranno il Collegio ed essere da questi comprese e condivise. Per la prima volta, nel corrente anno scolastico sono state predisposte prove strutturate comuni per classi parallele, da ampliare e da implementare. Permangono debolezze nell'area della valutazione, nella reale adozione dei criteri condivisi di valutazione degli alunni, nei risultati non sempre soddisfacenti registrati nelle prove nazionali INVALSI. Vengono utilizzati da poche classi strumenti quali prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione, che tuttavia risultano oggetto di iniziative, sempre più diffuse, di formazione e di discussione. Risulta ancora non del tutto adeguata l'attività di documentazione nella prospettiva dell'autovalutazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Nel corso degli anni, la scuola ha elaborato un proprio curriculum verticale, dai tre agli undici anni, a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. La scuola dell'infanzia è pienamente coinvolta nella riflessione sulla autovalutazione, nella prospettiva della promozione delle competenze dei piccoli alunni. Per la scuola primaria sono stati definiti i profili di competenza per le varie discipline e anni di corso che i docenti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Tutte le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono ben integrate nel progetto educativo.

Sarà necessario impegnarsi nella ricerca e nella costruzione del curriculum esteso fino alla scuola secondaria di primo grado, di recente acquisizione; nella progettazione di attività didattiche coerenti; nell'individuazione e nella condivisione di nuovi criteri e strumenti di valutazione.

Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	87,5	83,6	79,6
	Orario ridotto	2,8	3,1	3,8
	Orario flessibile	9,7	13,3	16,5
Situazione della scuola: FGIC877005		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,9	90	73
	Orario ridotto	3,2	4,1	12,6
	Orario flessibile	7,9	5,9	14,3
Situazione della scuola: FGIC877005		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:FGIC877005 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	75	85	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	48,6	47,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,4	1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	11,1	15	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	8,3	4,9	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:FGIC877005 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	82,5	89,2	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	31,7	43,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,6	1,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,5	12	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	11,1	3,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:FGIC877005 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	41,7	53,4	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	94,4	91,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,4	1,6	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,9	8	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,4	0,8	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:FGIC877005 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	63,5	70,8	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	84,1	87,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,2	2,3	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,2	6,7	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,6	0,6	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'ampliamento dei tempi di funzionamento, con frequenti rientri pomeridiani, intende compensare i limiti determinati dalla riduzione del tempo scuola a 27 ore settimanali, fornendo agli alunni ulteriori opportunità di ricerca, di rielaborazione critica, di attività laboratoriale e di confronto. Nuove prospettive si aprono con l'adozione della formula organizzativa del tempo pieno nel plesso Altamura, che sarà attivata dal prossimo anno scolastico. Dalle frequenti consultazioni con i genitori degli alunni, l'organizzazione della scuola risulta rispondere in maniera efficiente alle esigenze formative dei bambini e dei ragazzi.</p> <p>La partecipazione massiccia ai numerosi bandi comunitari e nazionali ha permesso di accedere a notevoli finanziamenti, che hanno reso possibile dotare entrambi i plessi di strumentazioni tecnologiche e di materiali didattici adeguati. Numerosi risultano gli spazi comuni, a carattere laboratoriale, attrezzati e organizzati in maniera funzionale alla sperimentazione di codici, linguaggi e saperi, per facilitare il passaggio progressivo dalla dimensione dell'esperienza a quella della simbolizzazione. La gestione flessibile dell'organico consente di mettere a disposizione delle classi figure di coordinamento e di promozione, con particolare riferimento alla cura delle esperienze del laboratorio-biblioteca, dei laboratori tecnologici, del laboratorio di musica, e delle attività di educazione motoria.</p>	<p>Esiste, nel Collegio dei docenti, una chiara consapevolezza sul fatto che il superamento dell'idea di "classe" rappresenti un parametro organizzativo di riferimento per promuovere opportunità alternative di recupero, potenziamento e consolidamento. Tuttavia, i tempi di contemporaneità dei docenti curricolari risultano spesso destinati alle sostituzioni, per effetto dell'alto numero di assenze del personale docente, e la presenza di alunni con gravi disabilità condiziona la possibilità di organizzare in modo flessibile il gruppo classe. Anche per questo motivo i laboratori e le dotazioni tecnologiche presenti nella scuola non sono ancora fruiti in modo diffuso da tutti i docenti.</p> <p>Emerge, in generale, la necessità di un'informazione più precisa e dettagliata sulle dotazioni e i sussidi di cui la scuola dispone e, soprattutto, si rende indispensabile dare prosecuzione alle esperienze di formazione attivate, per fare in modo che l'utilizzazione degli spazi e delle dotazioni provochi ricadute didattiche significative e reali cambiamenti.</p>
---	--

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilità'

Istituto:FGIC877005 - Livello di accessibilità'				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	22,2222222222222	60,86	62,72	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	11,1111111111111	63,91	65,21	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:FGIC877005 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	66,6666666666667	29,15	27,36	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa risulta fortemente rispondente al testo ministeriale delle Indicazioni per il Curricolo, soprattutto per le scelte metodologiche. L'intero progetto della scuola è sostenuto da un impianto di flessibilità, centrato sulla collegialità e sulla condivisione di un progetto unitario e integrato. Gli impegni programmatici della scuola nascono dall'idea di forte interazione tra i linguaggi, tra le aree disciplinari, tra le dimensioni dell'apprendimento e dell'affettività; fondano il loro "credo pedagogico" nella sperimentazione di molteplici modalità di "fare lezione" in spazi diversificati e alternativi all'aula, dagli spazi di laboratorio all'ambiente urbano, all'ambiente naturale. Attraverso queste strategie la scuola vuole sostenere l'idea di una diversità da tutelare e valorizzare. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, aspetto connotativo e identitario dell'istituzione scolastica, costituiscono ambiti di ricerca e di approfondimento del curricolo; intendono esplorare le possibilità di adottare una organizzazione flessibile, caratterizzata dall'apertura dei gruppi classe e dalla sperimentazione di strategie didattiche innovative e laboratoriali.</p> <p>La scuola riconosce la grande potenzialità delle reti collaborative, nella cui costruzione è impegnata in maniera attiva e propositiva, con la finalità di socializzare pratiche educative significative e di condividere un progetto formativo per i giovani cittadini.</p>	<p>Dalle esperienze realizzate all'interno del Piano di Formazione e dalle consultazioni realizzate attraverso i focus group, organizzati in maniera diffusa nell'ultima fase dell'anno scolastico, emergono difficoltà nel padroneggiamento e nella utilizzazione delle teorie pedagogiche di riferimento e delle conseguenti strategie metodologiche, in relazione alle pratiche di innovazione e di ricerca delineate dal P.T.O.F.</p> <p>La realizzazione degli impegni programmatici ricade su un gruppo troppo esiguo di docenti, fortemente sovraccaricati di impegni e di responsabilità. La sperimentazione di strategie didattiche laboratoriali, ancora troppo delegata ai consulenti/formatori e a pochi docenti esperti, stenta a transitare nella ordinarietà della didattica quotidiana.</p> <p>Si avverte l'esigenza di ulteriori opportunità di studio, di ricerca e di approfondimento, per dare consistenza e stabilità alle aspettative delineate nel P.T.O.F., che vedono nell'impianto metodologico l'impegno programmatico più complesso, ma anche più determinante nella direzione dell'innovazione e del miglioramento degli esiti formativi.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:FGIC877005 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	2,9	2,1	4,2
Un servizio di base		12,9	11,1	11,8
Due servizi di base		31,4	23,4	24
Tutti i servizi di base		52,9	63,5	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:FGIC877005 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	81,4	79,9	74,6
Un servizio avanzato		12,9	16,2	18,2
Due servizi avanzati		4,3	3,4	6,2
Tutti i servizi avanzati		1,4	0,5	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:FGIC877005 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		94,3	97,1	94,7
Nessun provvedimento	X	1,9	0,3	0,5
Azioni interlocutorie		1,9	1,3	2,9
Azioni costruttive		1,9	1	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,3	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:FGIC877005 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		48,3	56,7	58,2
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie	X	41,7	35	29,4
Azioni costruttive		5	5,9	9,3
Azioni sanzionatorie		5	2,4	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:FGIC877005 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		91,8	89,6	89,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		4,1	5,5	6,1
Azioni costruttive	X	4,1	3,9	2,8
Azioni sanzionatorie		0	0,6	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:FGIC877005 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		56,9	65,4	64,3
Nessun provvedimento		0	0	0,4
Azioni interlocutorie		27,6	24,9	23,3
Azioni costruttive	X	6,9	6,2	7,2
Azioni sanzionatorie		8,6	3,6	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:FGIC877005 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:FGIC877005 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:FGIC877005 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:FGIC877005 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:FGIC877005 - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0,93	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,66	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La cura del clima educativo costituisce attenzione costante e impegno programmatico centrale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per le ricadute che determina sulla qualità degli apprendimenti. La relazione fra pari, la promozione delle competenze sociali e l'attenzione alle dinamiche relazionali fra allievi e docenti rappresentano uno degli obiettivi di una serie importante di iniziative di laboratorio attivate dalla scuola, molte delle quali organizzate con i finanziamenti FSE "Competenze per lo Sviluppo", che hanno consentito l'apertura dei gruppi-classe e l'interazione positiva fra bambini e adulti. Il piccolo gruppo di riferimento, condizione comune a tutte le iniziative, ha favorito la costruzione delle relazioni, la promozione dello spirito di gruppo e la diffusione delle tecniche cooperative. Iniziano a diffondersi iniziative di responsabilizzazione e di cura degli spazi comuni, anche a livello estetico, strategie che risultano particolarmente utili per la promozione delle competenze sociali.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sempre gli interventi di sensibilizzazione, di ascolto e di interazione attivati raggiungono i risultati attesi sulla prevenzione degli episodi problematici o sulla efficacia delle azioni finalizzate all'adeguamento dei comportamenti alle regole condivise. Soprattutto risulta ancora da perseguire l'obiettivo della piena interazione con le famiglie degli alunni, per raggiungere livelli soddisfacenti di continuità educativa. Proprio nell'ambito della promozione delle competenze sociali e civiche dei ragazzi emergono, infatti, con particolare forza incoerenze educative, contraddizioni e deleghe totali accordate dai genitori all'istituzione scolastica. Occorre ancora lavorare in direzione dello sviluppo di un'etica della responsabilità, in un contesto sociale e culturale nel quale prevalgono discutibili e falsi "valori", poco orientati alla cultura della legalità e al rispetto delle regole di comportamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'intero P.T.O.F. è fortemente orientato in direzione metodologica e organizzativa e considera gli aspetti del "curricolo implicito" assolutamente centrali per la promozione delle competenze e per il miglioramento della relazione e della qualità della didattica. Gli spazi sono gradevoli e curati esteticamente, un altissimo numero di laboratori è a disposizione di tutte le classi, ampie risultano le possibilità del loro utilizzo in maniera trasversale e connotativa da parte degli alunni dei tre gradi scolastici, anche in prospettiva di esperienze comuni e integrate. La scuola incentiva costantemente l'utilizzazione di modalità didattiche innovative e sperimentali, attraverso attività costanti di formazione e di aggiornamento, tra le quali si possono annoverare le ricerche e i progetti coordinati dall'Università, le sperimentazioni attivate con le altre istituzioni scolastiche e con i partner di rete, il lavoro di organizzazione dei materiali di documentazione. Complessivamente, l'ambiente di apprendimento è innovativo e stimolante, motiva alla ricerca e alla cooperazione.

Le potenzialità enormi sono fruite in maniera generalizzata e gli stessi spazi di laboratorio sono usati con ritualità o con frequenza elevata da tutte le classi anche per la presenza e per il contributo dei docenti "specializzati" e dei volontari del Servizio Civile Nazionale. Resistenze si registrano nella adozione di formule organizzative flessibili per classi aperte e per gruppi di apprendimento non necessariamente coincidenti con l'intero gruppo-classe. Tali problematiche risultano sicuramente collegate alla diffusione della formula organizzativa centrata sull'insegnante prevalente, sulla quale oggi la scuola comincia ad avanzare alcune riserve.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	23,7	16,6	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	68,4	73,9	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	7,9	9,5	23,1
Situazione della scuola: FGIC877005		0-1 azione		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:FGIC877005 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	61,3	67,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	23,8	20,7	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	17,5	14,2	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	91,3	94,4	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	8,8	27,9	42,2

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Preoccupazione costante di tutti gli operatori della scuola è la costruzione di un clima educativo accogliente, finalizzato alla qualità della vita scolastica dei bambini e dei ragazzi, alla quale concorrono l'organizzazione flessibile degli spazi e dei tempi educativi, la diffusione della pratica del laboratorio, la centralità dell'educazione sentimentale. Attraverso queste strategie la scuola vuole sostenere l'idea di una diversità da tutelare e da valorizzare, fatta di storie personali, di stili cognitivi, di forme di intelligenza, ma anche di "bisogni educativi speciali". La sperimentazione che coinvolge i docenti di sostegno e la politica di accoglienza e di integrazione degli alunni stranieri rappresentano ambiti di consapevolezza e di impegno per l'istituzione scolastica, fortemente coinvolta nei processi di diffusione e di implementazione della didattica inclusiva. Percorsi fortemente orientati in termini di recupero e di potenziamento sono organizzati, ormai ritualmente, con i finanziamenti ex art. 9 del CCNL e con interventi di ampliamento dei tempi educativi, in orario pomeridiano. Nel corso degli ultimi anni scolastici, l'ambito dell'inclusione è stato oggetto di particolare attenzione, per ovviare alle criticità registrate nel Rapporto di Valutazione VALeS. È stato redatto il Piano Annuale per l'Inclusione, sono stati elaborati format per la corretta e condivisa compilazione dei documenti, sono stati elaborati strumenti e materiali didattici personalizzati.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I rapporti con i servizi socio-sanitari territoriali sono limitati alla partecipazione ai GLHO. Nonostante ciò la scuola ha un atteggiamento propositivo e non rinuncia ad azioni di promozione e di sollecitazione finalizzate a fornire servizi e supporti alla popolazione scolastica in situazione di disagio. L'istituzione scolastica ha assunto un impegno ulteriore e concreto per realizzare la piena trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti di insegnamento curricolare. Si tratta di ampliare la prospettiva della "cura educativa" per migliorare la qualità dell'inclusione e della personalizzazione degli apprendimenti per tutti gli alunni che presentano una richiesta di attenzione "speciale". Gli interventi programmati ed attuati, anche nel corso di questa annualità, sono risultati poco continuativi a causa della instabilità del personale assegnato alla dotazione organica di sostegno della scuola, importante ostacolo alla piena realizzazione delle politiche scolastiche di inclusione. Emerge la necessità di promuovere opportunità più frequenti di incontro e di coordinamento fra i docenti titolari su posti di sostegno.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:FGIC877005 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	93,1	92,5	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	33,3	36,5	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	9,7	10,4	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	20,8	24,9	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	12,5	14,8	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	15,3	14	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	12,5	11,9	14,9
Altro	Dato mancante	12,5	18,4	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:FGIC877005 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	90,5	90,9	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	34,9	32,5	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	14,3	14	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	42,9	48,5	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	14,3	14	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	23,8	19,9	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	11,1	11,1	24,4
Altro	Dato mancante	12,7	15,2	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:FGIC877005 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,8	75,9	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	23,6	30,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	25	38,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	51,4	61,4	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	22,2	15,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	50	59,1	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	52,8	72	46,3
Altro	Dato mancante	0	3,1	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:FGIC877005 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	76,2	76,6	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	27	31,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	39,7	53,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	68,3	81,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	33,3	20,5	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	54	65,8	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	60,3	83	78,5
Altro	Dato mancante	0	3,5	5

Domande Guida


Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Tutte le scelte organizzative finalizzate al potenziamento sono fondate su alcuni presupposti di riferimento, che rappresentano linee di tendenza alle quali la scuola sta lavorando: l'ampliamento dei tempi di funzionamento, con rientri pomeridiani e formule di tempo prolungato che intendono fornire a tutti i ragazzi ulteriori opportunità di ricerca, di rielaborazione critica, di socializzazione e di confronto; la tendenza a salvaguardare tutti i possibili spazi di flessibilità organizzativa, attraverso l'organizzazione di gruppi di apprendimento per garantire agli alunni percorsi di apprendimento personalizzati diversificati; la tendenza a superare l'idea della classe come unico parametro organizzativo di riferimento per promuovere opportunità alternative di autonomia organizzativa centrate sulla aggregazione dei gruppi-classe, nei momenti di informazione e di trasmissione delle conoscenze, e sulla disaggregazione dei gruppi classe, nei momenti di esercitazione e di attività laboratoriale finalizzati al consolidamento delle conoscenze, alla riflessione e al dibattito; la sperimentazione di molteplici modalità di fare lezione in spazi diversificati e alternativi all'aula, dagli spazi di laboratorio all'ambiente naturale. Possibilità aggiuntive e importanti sono state praticate attraverso la prima sperimentazione dell'organico di potenziamento, che garantirà nuove e interessanti opportunità di personalizzazione e di promozione delle eccellenze educative.</p>	<p>Rilevante è il numero di studenti stranieri, di recente immigrazione e provenienti da situazioni di grave deprivazione socio-economica e culturale. Soprattutto il gruppo di allievi di etnia Rom, e in particolare nella fase della scuola secondaria di primo grado, presenta le maggiori difficoltà di apprendimento a causa della frequenza irregolare, delle prolungate assenze, delle difficoltà linguistiche, della povertà di stimoli ed opportunità in ambiente familiare. In orario curricolare, la tendenza a salvaguardare tutti gli spazi possibili di flessibilità organizzativa, attraverso l'organizzazione di gruppi di apprendimento differenziati, funzionali a percorsi di apprendimento personalizzati, è spesso vanificata dall'impossibilità di utilizzare le ore di contemporaneità: i docenti curricolari sono spesso utilizzati per sostituire i docenti assenti per brevi periodi.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'alto numero degli alunni diversamente abili, il clima scolastico positivo in cui si realizzano i processi di integrazione, la sperimentazione che coinvolge i docenti di sostegno, pienamente contitolari delle classi e protagonisti nell'insegnamento di alcuni nuclei di sapere, dimostrano la qualità della proposta formativa della scuola e la sua rispondenza ai bisogni formativi specifici degli alunni. Percorsi fortemente orientati in termini di recupero e potenziamento sono organizzati ormai ritualmente con i finanziamenti ex art. 9 del CCNL, con i finanziamenti del Progetto regionale "Diritti a Scuola" e con i finanziamenti dei Fondi Strutturali Europei, con interventi di ampliamento dei tempi educativi in orario pomeridiano e nei periodi di sospensione delle lezioni.

Particolari aperture si registrano nella sperimentazione didattica e nell'innovazione, attraverso pratiche e strategie metodologiche fortemente orientate sulla letteratura e sulle arti, che stanno determinando ricadute sulle capacità di scrittura creativa, di pensiero divergente, di lettura, di argomentazione e di riflessione. Nel contempo, l'attenzione agli alunni che possono raggiungere livelli di eccellenza si concretizza nelle opportunità rese disponibili con i laboratori di filosofia, di scrittura autobiografica, di costruzione di narrazioni digitali.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:FGIC877005 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	93,1	95,6	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	79,2	80,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,4	95,9	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	58,3	67,9	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	77,8	83,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	52,8	62,2	63,9
Altro	Dato mancante	9,7	12,2	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:FGIC877005 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,8	94,4	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	73	74,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	90,5	93,9	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	76,2	80,1	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	81	79,8	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	34,9	49,1	51,8
Altro	Dato mancante	12,7	12,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituzione intende porsi come ambiente educativo accogliente, luogo privilegiato di esperienze nel quale i bambini ricevono risposte adeguate ai propri bisogni, condividendo con i coetanei e con gli adulti un significativo percorso di formazione. Per realizzare questo progetto di scuola l'attenzione e l'impegno professionale è indirizzato su alcuni obiettivi prioritari, tra i quali l'armonizzazione di stili relazionali e di metodologie didattiche tra i diversi gradi scolastici e all'interno dello stesso ordine di scuola. Fra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria esiste un rapporto ormai consolidato di stima e di integrazione, attraverso la costruzione di un curriculum verticale sulla cui validazione scientifica le nuove Indicazioni per il Curricolo hanno fornito ulteriori rassicurazioni. Tutti i documenti programmatici e di autoanalisi sono redatti da dipartimenti di lavoro costituiti da docenti di entrambi i gradi scolastici. Percorsi di sperimentazione sono realizzati collocando, negli stessi gruppi, alunni della scuola primaria e della scuola dell'infanzia. I docenti della scuola dell'infanzia sono chiamati a coordinare laboratori destinati ad alunni della scuola primaria e viceversa. La cura della continuità educativa appare una delle soluzioni più significative per costruire motivazioni e passioni. I docenti della scuola secondaria sono entrati da poco in questo processo, ma manifestano interesse e curiosità per la nuova esperienza.</p>	<p>Per l'esperienza realizzata nel corso degli anni, e le competenze sviluppate nei docenti, le attività di continuità hanno coinvolto soprattutto la fase del passaggio dalla scuola dell'infanzia a quella primaria. La scuola, ubicata nel centro storico della città, è frequentata da alunni abitanti nel quartiere centrale servito da varie scuole secondarie di primo grado, per cui è risultato difficile seguirne i percorsi. Le occasioni di incontro e confronto con i docenti di queste scuole sono limitate alle iniziative coincidenti con il periodo delle iscrizioni ed i pochi dati disponibili sui risultati degli studenti nel passaggio da un grado all'altro risultano essere affidati alla casualità e alla scarsa scientificità. La recente trasformazione della Direzione didattica in Istituto Comprensivo accrescerà e implementerà esperienze di continuità e di monitoraggio dei risultati oggi poco esplorate, anche per effetto del numero molto limitato, ma in progressiva crescita, delle classi della scuola secondaria dipendenti.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:FGIC877005 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	79,4	81,3	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	39,7	47,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	38,1	52,6	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,4	98,5	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	39,7	48,2	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	54	62,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Dato mancante	69,8	79,2	76,4
Altro	Dato mancante	9,5	16,1	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le iniziative di orientamento trovano la loro massima realizzazione nei laboratori di filosofia, attraverso percorsi di costruzione di senso, di autostima, di consapevolezza. La scuola condivide un'idea di bambino curioso, partecipativo e protagonista attivo del proprio percorso di crescita e di affermazione; di un bambino competente, che sa riflettere sull'esperienza, che sviluppa consapevolmente la propria dimensione identitaria. L'espressione più evoluta di questa forte idea di fondo è rappresentata dalle azioni di "filosofia per i bambini", ormai diffuse a partire dalla scuola dell'infanzia, che intendono promuovere uno stile di pensiero problematico, critico, flessibile, centrato sulla tendenza a porsi interrogativi, a indagare, ad argomentare, a tentare soluzioni. Nei laboratori i bambini scoprono che la discussione e il dibattito aiutano a fare chiarezza su come funziona la propria mente e che gli altri rivestono un ruolo importante per acquisire consapevolezza e competenza. Queste modalità risultano strategiche anche per orientare il pensiero scientifico e per costruire le competenze-chiave negli ambiti della matematica e delle scienze. Non mancano altri percorsi formativi che esaltano la dimensione metacognitiva, connotativa e divergente dell'esperienza dell'apprendimento, con particolare riferimento alla pratica del suono e della musica.</p>	<p>Le azioni di orientamento intraprese dalla scuola sono in massima parte rivolte a guidare gli alunni alla conoscenza del sé. La scuola realizza percorsi formativi, che coinvolgono alunni di più classi, finalizzati alla conoscenza e alla valorizzazione delle proprie attitudini e alla consapevolezza sulle vocazioni e sulle inclinazioni personali. La prima esperienza con la scuola secondaria di primo grado ha finalmente avviato il processo di pianificazione, concordata con i docenti della scuola primaria, e di realizzazione di iniziative di presentazione degli indirizzi del percorso scolastico successivo, di orientamento e di supporto alla scelta degli studenti. Le attività di orientamento destinate ai ragazzi e alle famiglie devono essere ampliate e migliorate, utilizzando anche le opportunità che sono in fase di progettazione, attraverso le nuove candidature presentate dalla scuola in esito agli Avvisi P.O.N. Programmazione 2014/2020</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Campo non pertinente rispetto al grado scolastico	Campo non pertinente rispetto al grado scolastico

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La collaborazione tra i docenti di scuola dell'infanzia e della scuola primaria è consolidata, fattiva, costruttiva sia in funzione dell'organizzazione (formazione delle classi) sia in funzione della didattica. La scuola progetta e realizza, sistematicamente, interventi didattici ed educativi che coinvolgono contemporaneamente allievi della primaria e quelli dell'infanzia, promuovendo nei bambini atteggiamenti e comportamenti di rispetto reciproco, di supporto e di aiuto nei confronti dei più deboli. Si registrano esigenze di ulteriore conoscenza e interazione fra i docenti della scuola primaria e i docenti della scuola secondaria di primo grado, animati da una forte volontà di conoscenza e di condivisione, che rappresenta la leva strategica sulla quale costruire il progetto di miglioramento e di sviluppo dei prossimi anni.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Esiste una chiara consapevolezza, fortemente rappresentata dal Piano dell'Offerta Formativa, in ordine alla identificazione della mission della scuola, alla contestualizzazione del mandato istituzionale, ai valori di riferimento, alle strategie organizzative e di contenuto con le quali perseguire i risultati. La costruzione di una forte identità di scuola, attorno alla quale aggregare professionalità, idee e aspettative, rappresenta l'impegno prioritario della dirigenza, che ha scelto di dedicare tempo e attenzioni maggiori alle questioni educative piuttosto che alle questioni amministrative. L'ambito privilegiato di intervento è rappresentato dalla formazione del personale, con l'intento di promuovere la costruzione un clima positivo di relazione e di crescita, attraverso il coinvolgimento su un'idea di scuola dalle forti connotazioni emotive e relazionali. Le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica, tanto che quasi tutte le deliberazioni degli organi collegiali sono state assunte nell'anno scolastico con voto unanime. Le priorità sono rese note all'esterno, presso le famiglie e presso il territorio di riferimento, attraverso pubblicazioni a stampa, eventi, iniziative pubbliche e attraverso consultazioni frequenti con i genitori degli alunni, organizzate con la formula assembleare, che amplia gli spazi di rappresentatività previsti dalla composizione degli organismi collegiali.	La consultazione fra il Dirigente e il suo staff, individuato nel Comitato Tecnico, è continua, così come particolarmente frequenti sono le riunioni degli organi collegiali. Tuttavia, il processo decisionale resta ancora troppo accentrato, in relazione al tentativo di salvaguardare l'unitarietà del progetto di scuola. Si avverte, oggi, l'esigenza di predisporre le condizioni per attivare nuovi processi di responsabilizzazione, di relativa autonomia e di delega, pur nella conservazione degli standard qualitativi di continuità e di coerenza che hanno dato corpo e significatività al progetto della scuola.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per effetto del coinvolgimento della scuola nel Progetto Nazionale VALeS, il processo di autovalutazione, in relazione alle azioni e alle procedure per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali, è diventato più rapido, scientifico e oggettivo. In relazione alle esigenze di ampliamento delle fonti e degli indicatori per la redazione del RAV, nel tentativo di superare i limiti registrati nella utilizzazione dello strumento del questionario, sono stati organizzati alcuni focus group per indagare sulle dimensioni della organizzazione, del gradimento dell'utenza, delle pratiche educative e didattiche, con la partecipazione di un ampio campione di genitori e di docenti. Ulteriori opportunità di interazione e di dibattito, a forte orientamento valutativo, sono state rappresentate dalle operazioni collegiali di autovalutazione, che hanno coinvolto tutti i docenti nell'impegno di aggiornare il RAV e il Piano di Miglioramento.	Solo recentemente è stato completato il processo di individuazione condivisa di obiettivi essenziali di apprendimento, di criteri di valutazione, di certificazione delle competenze, operazione prioritaria ed essenziale ai fini del controllo dei processi e degli esiti. Per effetto del coinvolgimento della scuola nel Progetto VALeS e nelle successive operazioni di autovalutazione promosse dal SNV, si registra il superamento definitivo di formule troppo legate alla dimensione della percezione, della sensazione, dell'emotività, per ancorare il processo a parametri di scientificità, di misurabilità, di oggettività. Occorre destinare ancora tempo e impegno per implementare e diffondere ulteriormente strumenti attendibili di controllo, con particolare riferimento alle prove strutturate per classi parallele, centrate sulla valutazione delle competenze, e alle indagini di rilevazione della soddisfazione dell'utenza.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16,7	14,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	24,2	27,8	26,8
	Tra 700 e 1000 €	31,8	36,9	35
	Più di 1000 €	27,3	21	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: FGIC877005	Piu' di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:FGIC877005 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	51,84	72,4	71,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	48,16	27,6	28,8	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:FGIC877005 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	13,0434782608696	22,08	24,45	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:FGIC877005 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	100	47,5	50,46	40,09

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:FGIC877005 - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	32,3	28,38	33,69	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	7,54	8,24	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	0			
Percentuale di ore non coperte	67,7			

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:FGIC877005 - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	59,3	3,14	2,07	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	32,39	38,06	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	0			
Percentuale di ore non coperte	40,7			

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:FGIC877005 - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	-5	-8	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:FGIC877005 - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	0	-1	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:FGIC877005 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti		7,83	8,37	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:FGIC877005 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro		5683,3	5812,62	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:FGIC877005 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	0	28,1	27,83	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:FGIC877005 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti		19,11	17,13	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>“Cuore” dell’intera organizzazione è il Comitato Tecnico, strumento di condivisione, di costruzione dello spirito di gruppo, di organizzazione dei compiti dei docenti con incarichi e responsabilità. Componente centrale e irrinunciabile sono i collaboratori del D.S. e le funzioni strumentali che, a partire dalla loro intitolazione e dagli incarichi formalmente assegnati, sono espressione del P.T.O.F. e delle priorità di anno in anno individuate, e i docenti coordinatori delle classi parallele, che diffondono i processi di innovazione. Il gruppo lavora con entusiasmo e dedizione, esalta i livelli di grande qualità espressi dal personale, cercando di minimizzare difficoltà e conflittualità che inevitabilmente emergono in un luogo di lavoro così ampio e articolato.</p> <p>Ulteriore aspetto di eccellenza è rappresentato dalla organizzazione del personale amministrativo, che esprime punte di alta professionalità, nonostante il numero esiguo degli operatori e la complessità delle procedure amministrative e contabili cui l’istituzione deve far fronte. Non sempre è perseguito, e tanto meno raggiunto, l’obiettivo della chiara divisione dei compiti del personale docente e delle aree di attività del personale ATA. Sono state privilegiate formule organizzative di flessibilità, in grado di compensare le assenze e le criticità espresse da una parte esigua del personale.</p>	<p>Rientra ancora tra gli ambiti di debolezza la gestione del personale ausiliario, aggravata dalle storiche problematiche della terziarizzazione dei servizi di pulizia. I collaboratori scolastici sono in numero troppo esiguo, manifestano difficoltà, criticità e problematiche, che rendono più arduo il raggiungimento degli obiettivi di accoglienza, di cura e di servizio auspicati.</p> <p>Notevole risulta anche l’impatto delle assenze dei docenti sulla organizzazione, soprattutto in relazione alla possibilità di conservare quote orarie significative di contemporaneità, da riservare alle attività di recupero e di potenziamento degli alunni in situazione di svantaggio e di ritardo nei processi di apprendimento.</p> <p>Aspettative e potenzialità vengono riposte nella progettazione e nella organizzazione dell’organigramma dei docenti con incarichi e delle “figure di sistema”, su cui si sta particolarmente lavorando in questa fase dell’anno scolastico.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:FGIC877005 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	2	17,5	24,4	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	22,5	24	14,7
Attività artistico - espressive	0	13,8	16	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	23,8	20,7	38,6
Lingue straniere	0	23,8	31,4	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	3,8	7,4	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	48,8	41,9	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	23,8	21,9	25,5
Altri argomenti	0	7,5	14,7	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	20	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	21,3	20,9	17,9
Sport	0	10	10	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:FGIC877005 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	1,22	1,62	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:FGIC877005 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: FGIC877005 %
Progetto 1	Il progetto ha promosso una consapevolezza maggiore sull'importanza degli studi storiche antropologici per la costruzione dell'identità degli allievi
Progetto 2	Il progetto ha inciso in maniera notevole sui processi di autovalutazione, di riflessione e di miglioramento, attraverso la ricerca-azione su formule
Progetto 3	Il progetto ha determinato un processo di formazione e di riflessione sulla progettazione per competenze e, soprattutto, sulle modalità innovative di


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	52,6	33,1	19,9
	Basso coinvolgimento	21,1	24,9	18,8
	Alto coinvolgimento	26,3	42	61,3
Situazione della scuola: FGIC877005		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Esiste una forte coerenza fra le scelte pedagogiche e l'allocazione delle risorse finanziarie, così come è forte l'integrazione fra il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e il Programma Annuale. In ogni esercizio finanziario tutte le risorse, anche se riferite a diverse fonti di finanziamento, sono rese disponibili per le priorità strategiche individuate, organizzate intorno a un unico grande progetto, articolato in percorsi e interventi fortemente collegati e integrati. Con la stessa logica è amministrato il Fondo di Istituto che va a incentivare l'impegno di eccellenza assicurato per la realizzazione degli obiettivi strategici di istituto, senza alcuna forma di distribuzione "a pioggia" dei finanziamenti.	Non si registrano debolezze di rilievo, sulle quali intervenire con un'ottica di miglioramento

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Come evidenziato nel Rapporto di Valutazione restituito al termine dell'esperienza VALeS, la scuola ha definito in maniera chiara e condivisa la mission di Istituto, individuando chiaramente gli obiettivi prioritari e i percorsi da realizzare, in funzione delle finalità da perseguire. Si registra un positivo atteggiamento di collaborazione e di cooperazione fra le varie componenti del personale della scuola, scaturito dalla attitudine al confronto, dalla piena condivisione della mission, dalla cura attenta della dimensione pedagogica e didattica. Le risorse economiche e materiali sono convogliate nella realizzazione delle priorità, nascono da molteplici fonti di finanziamento, sono investite con criteri di coerenza, continuità e progressività nel raggiungimento degli obiettivi. La scuola ha recentemente adottato criteri e forme di controllo strategico dell'azione, e sta oggi avviando il processo di utilizzazione delle forme di controllo, con la finalità di riorientare e riprogettare gli interventi.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:FGIC877005 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	7	12,01	12,98	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:FGIC877005 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	16,48	13,88	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	16,24	13,49	13,41
Aspetti normativi	0	16,51	13,82	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	2	16,48	13,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	2	16,19	13,53	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	17,23	14,79	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	16,98	14,12	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	16,13	13,39	13,37
Temi multidisciplinari	0	16,23	13,54	13,51
Lingue straniere	1	16,4	13,73	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	16,31	13,59	13,61
Orientamento	0	16,1	13,37	13,31
Altro	0	16,48	13,65	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:FGIC877005 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	4	18,49	15,55	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	17,65	14,87	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	17,79	14,89	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	2	18,28	15,09	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	17,79	14,8	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	1	18,45	15,47	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La formazione è considerata la condizione fondamentale per la realizzazione del progetto pedagogico ed educativo della scuola. Gli operatori della scuola, come i bambini che educano e accolgono, sono costantemente impegnati in un processo di autoanalisi, di riflessione, di miglioramento progressivo delle conoscenze e delle competenze. La formazione rappresenta un grande investimento, in termini di aspettative, di idee da realizzare, di impegni da mantenere. I docenti sono guidati in numerosi percorsi di ricerca-azione, che li accompagnano nei cambiamenti importanti richiesti nell'attuale fase storica, per costruire un'identità professionale forte e autorevole, tesa non più alla semplice trasmissione delle conoscenze, quanto piuttosto alla rielaborazione dei saperi.

Le tematiche prevalenti del Piano di Formazione sono state scelte fra quelle che si prestano, con più facilità, a operazioni di trasversalità e di unitarietà fra aree e ambiti del curriculum, con l'intento di attivare percorsi di promozione del pensiero e delle competenze chiave: letteratura, scrittura narrativa e identitaria, filosofia, saperi e narrazioni digitali, comunicazione visiva e illustrazione, musica. Gli interventi formativi, di alta qualità, sono fortemente orientati alla ricerca-azione. Per tale ragione, tendono a provocare il dibattito, la riflessione e la discussione sulle pratiche, nel tentativo di validare, attraverso l'esperienza, la teoria di riferimento espressa nel P.O.F.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

In considerazione della recente costituzione dell'Istituto Comprensivo, occorre migliorare il processo di riflessione sulle pratiche didattiche, attraverso una più razionale organizzazione dei gruppi di lettura, di approfondimento e di studio sulle condizioni di sistema e di innovazione metodologica, attraverso formule diversificate (gruppi di progettazione, di classi parallele, di documentazione), ma unitarie nella gestione e nella conduzione. Risulta, infatti, suscettibile di miglioramento l'ambito della ricaduta delle iniziative formative sull'attività didattica quotidiana e ordinaria, così come miglioramenti e incrementi possono legittimamente essere attesi sul versante della documentazione e della diffusione delle pratiche didattiche significative.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il progetto della scuola è fondato sulla rilevanza assegnata alle professionalità e alle specificità dei docenti, che comprendono titoli documentati di studio ed esperienze formative, ma anche interessi, passioni e propensioni. Questo orientamento ispira le scelte per l'assegnazione delle classi e degli ambiti disciplinari e incoraggia la partecipazione frequente dei docenti a opportunità di studio e di aggiornamento. Da anni si tenta di valorizzare le professionalità emergenti, tanto che ad alcuni docenti sono assegnati incarichi di cattedra fortemente centrati su ambiti interdisciplinari e su campi di esperienza assolutamente coerenti con il curriculum personale di studio e di formazione. Ulteriori evoluzioni sono state positivamente avviate attraverso la sperimentazione del nuovo organico dell'autonomia, con forme organizzative sperimentali che saranno ulteriormente implementate nel prossimo anno scolastico.

La piena realizzazione dell'idea organizzativa descritta in termini di potenzialità risente dei limiti connessi alla gestione di un organico che, a volte, è "funzionale" solo nel dettato normativo. Sarebbero necessari margini più ampi di flessibilità, soprattutto nella scuola dell'infanzia e nella scuola secondaria di primo grado, a partire dall'ampliamento del numero dei docenti curricolari assegnati, che non può corrispondere, in termini esclusivamente aritmetici, alle esigenze imposte dal numero delle classi e dai tempi di funzionamento della scuola.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:FGIC877005 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	0	2,04	2,25	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:FGIC877005 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	2,7	2,13	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	2,73	2,13	2,24
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	3	2,46	2,62
Altro	Dato mancante	2,75	2,17	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	2,98	2,35	2,45
Il servizio pubblico	Dato mancante	2,93	2,39	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	2,73	2,14	2,2
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	2,8	2,21	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	2,71	2,13	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	2,7	2,13	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	2,7	2,14	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	Dato mancante	2,75	2,15	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	2,73	2,15	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	2,7	2,12	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	2,71	2,14	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	Dato mancante	2,7	2,12	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	2,85	2,28	2,39
Autonomia scolastica	Dato mancante	2,81	2,17	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	2,74	2,19	2,25
Relazioni sindacali	Dato mancante	2,71	2,13	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	2,75	2,18	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	2,73	2,15	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	3,03	2,48	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	2,6	3,1	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	19,2	12,1	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	20,5	25,6	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	57,7	59,2	61,3
Situazione della scuola: FGIC877005	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:FGIC877005 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	61,3	63,3	55,8
Temi disciplinari	Presente	57,5	59,3	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	51,3	51,4	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	61,3	60,9	58,2
Orientamento	Dato mancante	52,5	60,5	69,6
Accoglienza	Dato mancante	63,8	63	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	82,5	84,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	35	30,5	32,7
Inclusione	Dato mancante	31,3	31,2	30,8
Continuità'	Dato mancante	73,8	76,5	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	78,8	86	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il livello di realizzazione dell'idea di scuola manifestata dipende, in gran parte, dall'impianto organizzativo prescelto, inteso come struttura portante, trama invisibile, "curricolo implicito". L'intero progetto della scuola è sostenuto e reso fattibile da un impianto organizzativo forte e, nello stesso tempo, flessibile, centrato sulla collaborazione fra i docente, sulla collegialità, sulla condivisione di un progetto unitario e integrato.</p> <p>Per rendere più funzionale il Collegio dei docenti, ad alcuni docenti referenti sono assegnate "funzioni strumentali" non centrate su contenuti o su parziali ambiti interdisciplinari di intervento, ma centrate piuttosto sull'impianto di metodo e sulla struttura portante del Piano dell'Offerta Formativa, per garantire la promozione di metodologie didattiche, di stili cognitivi, di atteggiamenti professionali orientati a sperimentazione e a innovazione. Un ulteriore modello, che sta determinando importanti risultati sulla qualità dell'esperienza della scuola, riguarda il coinvolgimento dei Dipartimenti di Lavoro a supporto delle Funzioni Strumentali, dei docenti "coordinatori di equipe pedagogica" della scuola dell'infanzia, dei docenti "coordinatori delle classi parallele" della scuola primaria, che promuovono e guidano l'azione di progettazione e di sperimentazione, evitano l'isolamento dei docenti prevalenti, raccolgono dati per la documentazione, veicolano l'informazione.</p>	<p>Nonostante l'impianto organizzativo incentivi la partecipazione e la cooperazione, si registra la sussistenza di criticità determinate, in gran parte, dalla adozione della formula centrata sull'insegnante prevalente, che ha prodotto situazioni di separazione, di isolamento e di autoreferenzialità. Per tali ragioni, il Collegio sta promuovendo modalità organizzative alternative, a partire dalle classi prime, centrate sulla piena contitolarità e sulla organizzazione di interventi temporali più equilibrati e paritari.</p> <p>Si registra una progressiva tendenza alla produzione di materiali, soprattutto multimediali, di documentazione, che sono utilizzati negli incontri collegiali come preteso di discussione e di socializzazione di idee e buone pratiche. Occorre potenziare e supportare questo processo, aiutando i docenti a superare resistenze, connesse, spesso, a errate convinzioni sulla inopportunità di mostrarsi, di emergere, di manifestare pubblicamente capacità e professionalità.</p> <p>Ulteriori possibilità di evoluzione e di superamento delle criticità si intravedono nell'ampliamento delle opportunità di informazione, connesse alla ristrutturazione del sito istituzionale e alla elaborazione di un Magazine online e di una app della scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>Le proposte di formazione sono originali, di alta qualità, di forte impatto operativo, centrate sulla formula della didattica laboratoriale e sul protagonismo attivo dei docenti. Alto risulta il numero dei docenti iscritti e frequentanti, che mostrano un rinnovato interesse per le esperienze di formazione. Le modalità di realizzazione dei percorsi formativi privilegiano la riflessione sul "fare", il dibattito, la condivisione, per giungere alla validazione delle teorie pedagogiche prescelte con il P.T.O.F. Nella gestione del personale grande attenzione è prestata alla valorizzazione dei titoli di studio, dei percorsi culturali e degli interessi formativi dei docenti, tanto che risultano ormai in buon numero i docenti impegnati, per l'intero orario di cattedra, su aree curriculari a forte apertura interdisciplinare, in relazione alle competenze sviluppate e approfondite (educazione motoria, informatica, musica, letteratura e promozione della lettura).</p> <p>La cultura della documentazione è oggetto di progressivo approfondimento. Nella prospettiva che sta a cuore alla scuola, la documentazione sostiene l'azione educativa, consente ai bambini e agli operatori della scuola di dare ordine e organizzazione alle esperienze, di riflettere e orientare le scelte future, di esplicitare la teoria dell'educazione, la cultura dell'infanzia sottesa, la filosofia di fondo che dà forma al progetto educativo.</p> <p>Tuttavia, i percorsi di formazione e l'impegno sul settore della documentazione assicurano ricadute positive, ma non ancora generalizzate. Possibilità di miglioramento si intravedono nel potenziamento del lavoro cooperativo, attraverso l'ottimale utilizzazione di docenti "laboratoristi", delle quote orarie di contemporaneità e dei tempi delle attività funzionali all'insegnamento.</p>

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	13,9	5,6	4,2
	1-2 reti	39,2	27,1	30,4
	3-4 reti	25,3	35,1	34,1
	5-6 reti	17,7	18,1	17,6
	7 o piu' reti	3,8	14,1	13,6
Situazione della scuola: FGIC877005		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	74,3	69,4	67
	Capofila per una rete	14,3	18	21,6
	Capofila per più reti	11,4	12,6	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: FGIC877005	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	47,1	35,7	36,6
	Bassa apertura	14,7	20	17,9
	Media apertura	17,6	18	20,6
	Alta apertura	20,6	26,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: FGIC877005	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:FGIC877005 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	66,3	75,6	75,2
Regione	0	11,3	16	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	5	15,8	20,8
Unione Europea	0	13,8	12,8	10
Contributi da privati	0	2,5	6	8,7
Scuole componenti la rete	1	50	56,3	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:FGIC877005 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	26,3	32,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	22,5	21,9	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	63,8	81,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	2	12,5	21,4	15,2
Altro	0	30	28,1	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:FGIC877005 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	13,8	23	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	5	15,3	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	73,8	72,3	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	20	35,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	2	16,3	20,9	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	2,5	11,6	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	6,3	10	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	5	20,7	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	4,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	15	20,5	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	16,3	20	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	12,5	24,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	3,8	11,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6,3	5,1	3,8
Altro	0	12,5	14,7	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,1	3,5	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	22,8	17,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	54,4	54,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	13,9	22,8	25
	Alta varietà (piu' di 8)	3,8	1,9	2,3
Situazione della scuola: FGIC877005		Accordi con 3-5 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:FGIC877005 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	33,8	42,3	43,5
Universita'	Presente	36,3	53,7	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	5	7,7	8
Enti di formazione accreditati	Presente	30	30,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	25	24,4	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	51,3	66,3	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	73,8	75,6	65
Autonomie locali	Presente	61,3	60,9	61,5
ASL	Dato Mancante	28,8	33,7	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	18,8	17,9	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:FGIC877005 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	63,8	63	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:FGIC877005 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto		19,9	24,96	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ritiene di fondamentale importanza l'apertura al territorio, intesa, in una prima accezione, come costruzione di un atteggiamento di ricerca nell'ambiente naturale e sociale. In una seconda accezione, l'apertura al territorio è intesa come costante ricerca di collaborazioni e di alleanze educative con le agenzie formative del territorio. E' l'ambito nel quale la scuola riconosce la presenza di tanti "luoghi dell'educare", che arricchiscono le tradizionali possibilità di formazione e di aggregazione culturale. Collaborazioni permanenti sono state da tempo avviate con il Conservatorio di Musica, con la rete museale civica, con l'Università degli Studi di Foggia, con la Fondazione Banca del Monte, con alcune istituzioni scolastiche che aderiscono alla "Rete Educativa Penelope", che la scuola ha coordinato per un decennio. Numerose le attività che coinvolgono giovani studenti, tirocinanti, dottori di ricerca. Recentemente, la scuola è stata accreditata come Ente di quarta classe per il Servizio Civile Nazionale, ed è impegnata nell'accoglienza e nel tutoraggio dei volontari. Da anni, l'istituzione coordina, in qualità di scuola capofila, la ricerca-azione e la sperimentazione, all'interno di progetti autorizzati finanziati. E' parte attiva nella organizzazione del Festival della Letteratura per Ragazzi BUCK, giunto quest'anno alla settima edizione.</p>	<p>Occorre approfondire le possibilità di partecipazione e di coinvolgimento stabile e continuativo nelle strutture di governo territoriale, con particolare riferimento alle azioni di coordinamento e di promozione dell'Ente locale, con il quale sono state recentemente attivate nuove intese e collaborazioni. Occorre anche perfezionare alcuni accordi, attraverso la formalizzazione di protocolli e intese di rete. Si ritiene che, in questa prospettiva, l'applicazione del comma 70 e segg. dell'art. 1 della legge 107 possa dare impulso e supporto alle iniziative di rete, per rendere più sostanziali le collaborazioni e le intese fra le istituzioni scolastiche del territorio.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	27,1	19,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	31,4	27,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	32,9	39	36,5
	Alto livello di partecipazione	8,6	14,9	12,7
Situazione della scuola: FGIC877005 %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:FGIC877005 - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: FGIC877005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0	0	0	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,2	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	12,7	10,3	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	72,2	68,9	73,6
	Alto coinvolgimento	15,2	20,6	16,9
Situazione della scuola: FGIC877005 %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I genitori degli alunni sono costantemente coinvolti nella vita della scuola, attraverso incontri assembleari frequenti, a cadenza bimestrale, ai quali si aggiungono i rituali incontri in occasione dell'avvio dell'anno scolastico e i colloqui al termine dei due quadrimestri, a dominanza valutativa. La formula adottata risulta più ampia e coinvolgente rispetto a quella prevista per il funzionamento degli organi collegiali, che coinvolgono solo pochi genitori, eletti in qualità di rappresentanti. Tutti i documenti programmatici della scuola (Piano Triennale dell'Offerta Formativa, Patto di corresponsabilità, Regolamento di Istituto) e tutti i progetti, relativi a sperimentazioni temporanee e limitate nel tempo, sono portati a conoscenza dei genitori e sono resi oggetto di dibattito e di discussione. L'intera offerta formativa, con relativa documentazione fotografica e video, è pubblicata sul nuovo sito, concepito come strumento di coinvolgimento, di facile utilizzo e consultazione. Ulteriori evoluzioni sono riposte nella diffusione della app della scuola, che faciliterà il processo di informazione e di comunicazione.</p>	<p>Difficoltà e resistenze si registrano, in alcuni casi, in relazione alla adozione condivisa di un sistema di regole, indispensabile nella organizzazione di un sistema complesso come è quello gestito dall'istituzione scolastica. Nella relazione con i genitori, si avverte l'esigenza di non rinunciare al dialogo, di continuare a fornire assistenza, ascolto ed aiuto, con costanza e continuità, per facilitare la comprensione, la fiducia e la condivisione del progetto educativo proposto dalla scuola. In questa direzione, in considerazione della particolare e aggiuntiva attenzione che ha richiesto il nuovo plesso situato nel quartiere Candelaro, l'istituzione ha recuperato l'esperienza dello "sportello di ascolto", attraverso la recente utilizzazione di finanziamenti P.O.N. regionali.</p> <p>E' carente l'apporto propositivo e autonomo di idee e suggerimenti da parte dei genitori, nella prospettiva del miglioramento dell'offerta formativa della scuola.</p>



Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola riconosce la grande potenzialità delle reti collaborative, nella cui costruzione è impegnata in maniera attiva e propositiva, con la finalità di socializzare pratiche educative significative e di condividere un progetto formativo per i giovani cittadini. Le collaborazioni attivate stanno contribuendo in modo significativo a migliorare e a sostenere la qualità dell'offerta formativa. Nella prospettiva privilegiata, la scuola non è intesa come un luogo autosufficiente, isolato e autoreferenziale, ma come un luogo di partecipazione e di dibattito, al servizio della progettazione di una nuova cultura dell'infanzia. La filosofia della rete educativa, fortemente condivisa dalla scuola, si propone come strategia di grande forza per costruire la prospettiva di una città intesa come "laboratorio del pensiero", spazio in cui esercitare diritti e doveri, luogo di cooperazione e di relazioni significative, del cui miglioramento docenti, genitori e cittadini devono sentirsi responsabili e protagonisti. Si può ulteriormente migliorare l'ambito della collaborazione con i genitori degli alunni, per perseguire l'obiettivo della condivisione propositiva del progetto di scuola.

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Acquisizione, per tutti gli alunni, dei livelli essenziali di competenza linguistica e matematica e miglioramento dei risultati nelle prove nazionali	Conseguimento di punteggi di italiano e matematica almeno pari a quelli di scuole con background simile, con riduzione della varianza fra classi
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Monitorare i risultati a distanza degli studenti	Attivare processi stabili di controllo e di miglioramento dei risultati a distanza

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si registrano situazioni di criticità e di ritardo nella acquisizione delle competenze linguistiche e matematiche da parte di un numero rilevante di allievi, in relazione alla loro provenienza sociale e culturale. Tali criticità determinano inevitabili ricadute anche sugli esiti delle rilevazioni INVALSI. Nonostante i numerosi interventi attivati dalla scuola, centrati sulla cura della relazione educativa e del curricolo implicito, il livello delle competenze-chiave rilevate attraverso le prove INVALSI deve essere elevato. Nel controllo dei risultati a distanza si registrano forti criticità, determinate dal numero consistente di scuole secondarie di primo grado di riferimento e da problematiche connesse a incaute scelte politiche operate sulla razionalizzazione della rete scolastica. La trasformazione della Direzione didattica in Istituto Comprensivo sta dando un impulso decisivo alle attività di monitoraggio e di miglioramento degli esiti, attraverso l'ampliamento delle prospettive del Collegio dei docenti, che sta riservando una nuova attenzione ai risultati conseguiti dagli studenti nel percorso della scuola secondaria, sia pure su un numero ridotto di alunni che confluiscono nelle poche classi dipendenti, attraverso un'ampia azione di condivisione dei criteri e delle modalità di progettazione e di valutazione, attivata nel corso dell'anno scolastico.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
 Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Potenziare l'utilizzazione dei criteri comuni di valutazione, elaborati collegialmente nel corso dell'anno</p> <p>Promuovere l'utilizzo di prove strutturate condivise, complementari alle prove INVALSI, per classi parallele.</p> <p>Promuovere la ricerca e la sperimentazione sulla progettazione per competenze e sulle modalità di valutazione delle competenze</p>

	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Attivare forme di collaborazione e di continuità fra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Attivare modalità di orientamento, nella prospettiva della scelta della scuola secondaria di secondo grado.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si ritiene che l'investimento sui temi della valutazione e della continuità possa produrre forti ricadute sulle priorità individuate, soprattutto per effetto della costituzione dell'Istituto Comprensivo, che fa intravedere soluzioni e prospettive fino allo scorso anno poco esplorate, che motivano la revisione del RAV e fanno presupporre la stabilizzazione del documento per un triennio. In particolare, si intende approfondire la ricerca sui criteri condivisi di valutazione degli studenti, sulle modalità di progettazione per competenze e sulle prove autentiche di valutazione, che dovrà incidere sulla organizzazione di un sistema, coerente e stabile, di rilevazione degli esiti degli studenti, complementare rispetto alle rilevazioni INVALSI, da realizzare attraverso l'utilizzazione di strumenti diversificati di valutazione degli studenti e di prove strutturate condivise per classi parallele, che dovrà coinvolgere anche la nuova scuola secondaria di primo grado e, in parte, la scuola dell'infanzia, storicamente esclusa dai processi valutativi. Si ritiene che questa attenzione alle pratiche valutative, e di conseguenza alla ri-progettazione, possa produrre effetti positivi anche sui risultati nelle prove nazionali. Il processo dovrà essere accompagnato da iniziative di formazione e di ricerca che, coinvolgendo finalmente i docenti della scuola secondaria, apriranno possibilità inesplorate di continuità e di interazione.